

FONDAZIONE ERANOS All'incontro su Heidegger è mancata una riflessione su questi scritti

I "Quaderni neri" sono restati nell'ombra

di RODOLFO FOGLIENI

Sabato 28 febbraio, al Monte Verità era in programma l'incontro *L'ombra della filosofia: pensiero, politica e antisemitismo nei Quaderni Neri di Heidegger*. Ad animarlo, la Fondazione Eranos aveva chiamato nomi di spicco, nel campo filosofico. In particolare c'era **Peter Trawny**, forse il più accreditato studioso del filosofo tedesco. Martin Heidegger, affermatosi tra gli Anni Venti e gli Anni Cinquanta dello scorso secolo, fu cultore della metafisica dell'essere e ideatore dei piani concettuali divergenti della Topografia Universale e della Topografia Narrativa.

Ma la curiosità per il convegno era soprattutto incentrata, per via del titolo stesso, sulla verifica scottante dei termini del problema, che si agita da ormai settant'anni, senza trovare soluzione definitiva, riguardante gli orientamenti ideologici del pensato-

re tedesco. Un titolo che si proponeva un'indagine politica sul ritenuto anti-giudaismo di Heidegger e sul suo, da molti sostenuto a partire già da qualche suo allievo dell'anteguerra, filonazismo.

Il titolo accendeva i riflettori sui diari e sulle carte private del pensatore, solo di recente rinvenuti, o, quanto meno, pubblicati. Scritti indicati come neri soltanto per il colore delle copertine. Documenti in cui il filosofo, più liberamente ancora che nei suoi testi ed in molte delle sue lezioni all'Università di Friburgo in Brisgovia, sembrerebbe esprimere i suoi giudizi negativi su Ebrei ed Ebraismo e inclinerebbe a riconoscere nel Führer la figura cardine della Germania, l'uomo che avrebbe per davvero condotto il popolo tedesco, superiore a tutti gli altri, ad adempiere il suo destino di annientamento.

Quello che ci si aspettava dunque,

dall'evoluzione del convegno, era una risposta precisa, disinteressata, obiettiva, alla domanda se Heidegger fosse, o meno, antisemita, fosse, in realtà, filo hitleriano. Una domanda posta lì non per mera polemica, ma come presupposto scientifico all'ulteriore quesito se il suo sistema filosofico avesse delle implicazioni totalitarie e razziste. Tanto più che proprio Trawny è il curatore dell'edizione, ancora in corso, dei citati Quaderni Neri, per cui nessuno meglio di lui avrebbe dovuto potersi pronunciare, fornire, anche dal punto di vista filologico, gli elementi in base ai quali ciascuno fosse poi in grado di formulare un giudizio al riguardo.

E, invece, seppur il presidente della Fondazione, **Fabio Merlini** avesse introduttivamente premesso che si trattava di una delicata questione, aggiungendo poi che non ne sareb-

be nato un dibattito, nessuno dei tre relatori ha preso posizione chiara sul punto. Tutti ad illustrare con dovizia terminologica e lucidità dialettica gli oscuri passaggi del filosofo, dall'annientamento all'autodistruzione, dal contrasto tra pensiero e calcolo, alla totalità dell'ente. Ma di più non hanno detto. **Costantino Esposito**, dell'Università di Bari, ha affermato che non voleva fare del pettegolezzo filosofico. **Adriano Fabbris** dell'Università di Pisa, ha brillantemente dribblato la domanda di chi si lamentava di non aver sentito parole di condanna, semplicemente non rispondendo al quesito. Tutti sfioravano l'argomento, nessuno che apertamente negasse o apertamente affermasse. Veniva dato come per scontato - ma su quei probabilmente fondamentali documenti non ci si soffermava - che Heidegger si fosse macchiato di questi peccatucci in-



I famosi "Quaderni neri" che avrebbero potuto dare lo spunto per la riflessione sul rapporto di Heidegger con il nazismo.

tellezzuali, ma tutto si risolveva nel definirlo un radicale, nel giustificarlo sostenendo che tutti i grandi, non sempre sanno dove vanno a parare, chiamando in causa il sonno della ragione e, alla fine, consolandosi nel ricordare che, dopo tutto, lui era stato in profonda relazione con una filosofa ebrea, Hannah Arendt. I *Quaderni Neri* sono rimasti sullo sfondo, un vero e proprio buco nero, ospiti invitati, ma non arrivati.